

Villa Malerbi, sede dell'omonima scuola di Musica, è stata oggetto di un grido d'allarme di alcuni genitori

«Pericolo di crollo»

Dal Comune rassicurazioni sui prossimi interventi

Villa Malerbi, la palazzina settecentesca che ospita l'omonima Scuola comunale di musica, sarebbe, secondo un allarme lanciato dai genitori degli alunni, una struttura ad alto rischio di crollo o quantomeno di pericolosi cedimenti. Preoccupati dalla situazione precaria dell'edificio e da una serie di problemi verificatisi ultimamente, alcuni genitori intendono promuovere una raccolta di firme per sollecitare la messa in sicurezza. La ristrutturazione di Villa Malerbi è peraltro già prevista, ma, protestano i genitori, "i lavori tardano a partire e la situazione si aggrava continuamente. L'inizio dell'intervento di restauro era previsto per l'estate 2002, ma l'anno scolastico è già iniziato e non si sono visti cantieri all'opera. L'Istituto Malerbi è frequentato da alunni di tutte le età, anche prescolare: perché attendere che accada l'irreparabile?".

La scuola di musica
Malerbi



fermi, infiltrazioni di umidità al piano terra che rendono ancor più instabile la struttura, divieto di spostare cattedre, pianoforti e librerie per non compromettere l'equilibrio dei piani dell'intero edificio, impossibilità di tenere saggi o feste di fine anno con genitori e alunni perché i pavimenti non reggerebbero il peso delle persone, impianti vecchi e non a norma".

Tutte preoccupazioni che erano già nell'aria da tempo, ma che sull'onda emotiva degli ultimi drammatici fatti di cronaca si sono senz'altro amplificate. "L'edificio è stato control-

lato anche di recente", rassicura l'architetto Giovanni Liverani, caposervizio del patrimonio comunale, "e non sono stati segnalati problemi effettivi di instabilità. Quanto alla ristrutturazione, entro l'anno sarà approvato il progetto esecutivo ed entro il primo semestre del 2003 partirà il primo stralcio dei lavori". L'intervento, concordato con la Soprintendenza dei beni architettonici, comporterà una spesa di circa 5 miliardi delle vecchie lire. "Il progetto è suddiviso in 4 stralci", spiega Liverani, "nel corso del primo di questi, che costerà circa

un miliardo, verrà risanato tutto il piano terra, si consolideranno muri e soletti e verrà installato l'ascensore, per rendere l'edificio accessibile a tutti. Certamente si tratta di una struttura antica, con tutti gli acciacchi dell'età, ma i controlli confermano che tuttavia regge ancora bene". Villa Malerbi, dove anche Gioacchino Rossini mosse i primi passi tra le sette note, è, tra l'altro, inserita nel percorso rossiniano lughese, "ma allo stato attuale, dicono i genitori, i turisti rischiano di vedersela crollare addosso".

Lorenza Montanari

La Regione Emilia Romagna non ammette ai finanziamenti il progetto "Educazione alla legalità"

Progetti sicurezza: promossi e bocciati

Nel complesso verranno stanziati 681 mila euro a 48 enti locali

Si è parlato molto nelle ultime giornate della notizia relativa alla bocciatura da parte della Regione del Progetto per la Sicurezza del territorio presentato nei mesi scorsi dall'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna. Parlare di bocciatura in senso generico sarebbe però inesatto e superficiale, motivo per il quale si devono definire ora i contorni della questione, analizzando nel dettaglio quanto accaduto e soffermandosi su alcune doverose precisazioni. Con la delibera dello scorso 28 ottobre infatti, dopo aver preso atto ed analizzato le numerose domande pervenute da ogni provincia sul tema della sicurezza, il Servizio Promozione e Sviluppo delle Politiche per la Polizia Locale e la Sicurezza della Regione Emilia Romagna ha indicato i progetti ritenuti idonei e dunque meritevoli di un sostegno economico. In questo modo, la Regione ha deciso di concedere un sostanzioso contributo a 48 enti locali per un importo

complessivo di 412 mila Euro relativamente alle spese correnti e di un milione e 269 mila Euro per le spese di investimento. Allo stesso tempo, ancora la Regione ha poi deciso di escludere una lunga serie di richieste di contributo per motivazioni diverse specificate in base ad ogni singolo caso. Guardando con attenzione i vari prospetti e le tabelle rese note, tra le domande andate a buon fine figurano anche quella del Comune di Conselice sulla Sicurezza Urbana ed in questo caso la stessa Amministrazione conselicese potrà godere di un versamento di 2.800 Euro per le spese correnti, equivalente al 41,8% del contributo massimo previsto dalla legge, e di altri 21 mila Euro da utilizzare nelle spese di investimento, raggiungendo per questa voce il 50% del totale necessario per realizzare il progetto e dunque il tetto massimo previsto dalla legge. Se il Comune di Conselice può sorridere, anche quello di Lugo

non è da meno. La Regione ha infatti promosso il progetto relativo ad un aumento della sicurezza nel parco del Tondo, con più controlli ed illuminazione, garantendo un versamento, con le stesse percentuali già utilizzate per Conselice, di oltre 15 mila Euro per le spese correnti e 18 mila Euro per quelle di investimento. Sono questi i due casi nei quali gli enti locali del lughese possono sorridere, ma la voce negativa risulta essere quella più importante a priori, anche perché relativa all'intera Associazione Intercomunale della Bassa Romagna. La Regione Emilia Romagna ha infatti bocciato, e dunque non ammesso a finanziamento il progetto di "Educazione alla legalità" proposto dai dieci Comuni associati e pensato per diffondere tra i cittadini, in particolare tra i giovani, il concetto stesso di legalità. La bocciatura, e su questo non mancheranno le polemiche, è motivata dal fatto che lo statuto dell'Associa-



zione non prevede queste funzioni e dunque non risulta possibile trattare simili argomenti da parte della struttura intercomunale. Un'altra esclusione dai finanziamenti regionali, questa volta per non aver raggiunto il punteggio minimo di ammissibilità, riguarda infine il progetto "Percorsi Sicuri" del Comune di Baginacavallo con il quale si prevedeva l'installazione di telecamere nel centro storico della città.

M.P.

IN BREVE

LUGO - UNO SCUOLABUS PER LA SERBIA

È partito nei giorni scorsi dalla Dogana di Lugo lo scuolabus da trentacinque posti donato dall'Amministrazione comunale della città alla sezione della Croce Rossa di Sabach, città nei pressi di Belgrado duramente colpita durante le incursioni aeree della Nato. Sino ad oggi Sabach è rimasta del tutto priva di un mezzo di trasporto per i bambini e la donazione dello scuolabus rientra in un più vasto programma di aiuti, realizzato e pensato in collaborazione con il Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, che ha organizzato anche lo stesso convoglio umanitario diretto a Sabach. Il mezzo di trasporto pubblico donato dal Comune di Lugo verrà consegnato durante i primi giorni della prossima settimana direttamente al sindaco di Sabach, alla presenza del responsabile della Protezione Civile dell'Associazione Intercomunale, Roberto Faccani, incaricato di seguire la consegna direttamente sul posto. Un altro scuolabus, messo ancora a disposizione dal Comune di Lugo, verrà poi recapitato all'inizio di dicembre alla scuola di Velipoje, villaggio nelle vicinanze di Skutari sul territorio dell'Albania. (L.D.)

UNIVERSITÀ - FINO AL 31 DICEMBRE ISCRIZIONI APERTE AL SACRO CUORE

Fino al 31 dicembre sarà possibile iscriversi, senza dover pagare alcuna mora, al Corso di Laurea teledidattico in Economia e Commercio che inizierà alla fine di novembre al Centro di Formazione Professionale "Sacro Cuore" di Lugo. La proroga è stata stabilita dal Senato Accademico dell'Università di Bologna, ateneo di appartenenza di questo primo Corso di Laurea lughese. Per le iscrizioni ci si può rivolgere sia all'Università di Bologna, Piazza Scaravilli, 2 tel. 051/2098014, fax 051/2098003, che al "Sacro Cuore" di Lugo, Corso Garibaldi 65, tel. 0545/22147, fax 0545/34464.

LUGO - REVISIONE DELL'ALBO DELLE ASSOCIAZIONI

Il Comune di Lugo ha avviato la procedura per la revisione dell'Albo comunale delle forme associative. Le Associazioni interessate a presentare domanda potranno farlo compilando l'apposito modulo che va poi restituito entro il 30 novembre 2002.

Alla domanda dovranno essere allegati l'atto costitutivo e/o lo statuto delle Associazioni registrate a termini di legge. Negli stessi termini vanno comunicate, da parte delle Associazioni già iscritte, le variazioni riguardanti la natura giuridica e l'attività svolta. Le Associazioni già iscritte, che non abbiano subito alcuna variazione relativa alla natura giuridica e al tipo di attività svolta, non dovranno presentare un'ulteriore domanda. Saranno iscritte d'ufficio le Associazioni operanti nelle aree disciplinate dal Regolamento per la concessione di patrocinii, collaborazioni e contributi, che siano già iscritte all'Albo provinciale del volontariato, nonché quelle iscritte in ulteriori registri previsti dalle leggi regionali. Per informazioni: Servizio Attività Amministrative, corso Garibaldi 62 Lugo, tel. 0545-38421/38423.

IN BREVE

LUGO - PERCORSO MUSICALE AL CENTRO GIOVANI

L'associazione Music Line si appresta a dare il via ad una nuova serie di appuntamenti dedicati all'ascolto e alla diffusione della cultura di ogni genere musicale. Music Line presenterà infatti "Ascoltalamusica", un percorso articolato in quattro appuntamenti a cura di Franco Ranieri. Si inizierà martedì 19 novembre con una serata sul tema "Il blues, lo swing e i grandi interpreti della tradizione jazzistica" mentre il secondo appuntamento sarà martedì 26 quando si parlerà di "Be Bop, avanguardie jazzistiche degli anni '60, esplosione della musica pop". Martedì 3 dicembre sarà la volta del rock fine anni '60 - inizio anni '70 e delle sperimentazioni della fusion, infine, l'ultima serata, martedì 10 dicembre, sarà dedicata a "World music, contaminazioni, nuove correnti". Tutti gli appuntamenti saranno rivolti ad appassionati di musica, musicisti e semplici curiosi si terranno nella Sala Audio-Video al secondo piano del Centro Giovani Padre Leo Commissari di Lugo in corso Garibaldi. Tutte le serate avranno inizio alle ore 20.30 e l'ingresso sarà libero. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il tel. 328-8826494 oppure consultare il sito Internet dell'associazione all'indirizzo www.associazionemusicline.net (M.R.)

TEATRO ROSSINI

La prosa porta in scena Glauco Mauri venerdì 15 novembre: un appuntamento di tragico e comico

Quel "Volpone" di Mauri
L'ultima volta aveva recitato in Re Lear

Inizia subito alla grande, con uno dei nomi più importanti della prosa italiana, quello di Glauco Mauri, una stagione del Teatro Rossini che si annuncia di grande interesse. Una pice teatrale capolavoro letterario dell'era post-Elisabetiana, che racconta come tutto sia sepolto sotto il "dio" denaro. Venerdì 15 novembre, per il turno A di abbonamento, alle ore 20.30, sabato 16, sempre alle 20.30, per il turno B, e domenica 17 alle ore 16 per il turno C e

ancora alle 20.30 per il turno D. Glauco Mauri, sulla scena e in regia, presenterà infatti, il "Volpone" di Ben Jonson, scene e costumi di Alessandro Camera. Va segnalata la "comoda" novità che quest'anno le giornate saranno sempre le stesse, venerdì, sabato, domenica pomeriggio e domenica sera, per tutti e sei gli spettacoli della stagione. Un segno del peso contrattuale che la stagione lughese ha assunto nei confronti delle compagnie e quindi della sua impor-



L'attore di teatro Glauco Mauri

tanza nello scenario nazionale dei maggiori teatri italiani. I biglietti per lo spettacolo sono in vendita presso lo stesso Teatro Rossini, Piazzale Cavour 17, tel 0545 38542, al prezzo di 20,00 Euro, gli interi, 18,00 i ridotti e 12 la carta verde per i posti di platea e di palco; di 16 Euro gli interi, 14,00 i ridotti e 9,50 la carta verde per i posti di galleria e di 8,00 Euro gli interi e 5,00 i ridotti per i posti di Loggione.

Arrigo Antonellini

'DONA 2002' AL PAVAGLIONE «SARÀ UN EVENTO ANCHE TURISTICO»
Una fiera natalizia regionale

«Dobbiamo attirare nel centro storico di Lugo non solo chi abita in zona, ma gente da tutto il Ravennate e dalle province di Bologna, Ferrara e Forlì. Potrà sembrare un obiettivo anche troppo ambizioso, ma puntiamo a far diventare la fiera natalizia lughese un punto di riferimento per l'intera regione». Non si tira certo indietro Sergio Ustignani, organizzatore di "Romagnola promotion", nel delineare le aspettative di "Donna 2002", la mostra mercato del regalo di Natale in programma dal 7 al 15 dicembre nel Pavaglione. La fiera sta registrando molte adesioni tra gli operatori del settore e ormai gli stand vuoti si contano sulle dita di una mano, per l'evidente sod-

disfazione dei promotori. A tagliare il nastro, alle 10 di sabato 7, saranno il sindaco Maurizio Roi e Daniele Bassi, primo cittadino di Massa Lombarda e referente per le fiere dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna. Proprio per attirare il maggior numero di persone a Lugo i manifesti che annunciano "Donna 2002" sono stati affissi nelle città più importanti della nostra regione e un volantinaggio coinvolgerà le città principali delle Marche. L'inedita fiera lughese prevede la presenza di 54 box al Pavaglione, un giardino in stile natalizio nel quadriportico con piantine di sottobosco appositamente innestate, un giardino che rimarrà allestito fi-

no al 6 gennaio 2003. E dalle prime indicazioni, emerge che non sono pochi i negozianti del centro che adegueranno i propri orari di apertura a quelli della mostra mercato e cioè dalle 10 alle 22. Senza dimenticare poi che in piazza Martiri si svolgerà, l'8 dicembre, il mercatino dell'antiquariato, mentre nei giorni 14, 24 e 31 dicembre sono previsti mercati natalizi. Tra le iniziative di "Donna 2002" da segnalare inoltre l'esposizione di vetture, anche queste innestate, nei pressi della Banca di Romagna e una mostra di statue di terracotta, fatte a mano, per presepi; senza dimenticare vin brulé, caldarroste e un'antica giostra di cavalli in largo Baruzzi.

Gianfranco Camerini

STUDENTESCHI A LUGO
Corsa campestre distrettuale
I primi tre di ogni categoria

Si sono svolte la scorsa settimana le gare di corsa campestre per la fase distrettuale dei giochi sportivi studenteschi. Alla manifestazione, organizzata da Ufficio Sport del Comune di Lugo, Coni e Centro Servizi Amministrativi di Ravenna, con varie collaborazioni e contributi, hanno partecipato 439 studenti (236 delle scuole secondarie di 1° grado e 203 delle scuole secondarie di 2° grado).

Risultati scuole di primo grado: Ragazze: m.1000 - 1) Cecilia Tabanelli (Gherardi) - 2) Mara Albertini (Bagnacavallo) - 3) Laura Graziani (Gherardi); Ragazzi: m.1000 - 1) Andrea Lanzoni Buzzi (S.Agata) - 2) Andrea Anastasio (Gherardi) - 3) Luca Calabrese (Alfonsine); Cadetti: m.1200 - 1) Elisa Mazzolini (Cotignola) - 2) Ilaria Rossi (Baracca) - 3) Silvia Montanari (Gherardi); Cadetti: m.1500 - 1) Massimo Modini (Massa Lombarda) - 2) Fabio Checchi (Fusignano) - 3) Alfonso Ciarfardini (Conselice)

Risultati scuole di 2° grado: Allieve: m. 2000 - 1) Erika Rossetti (Liceo) - 2) Camilla Lama (Liceo) - 3) Roberta Morigi (Liceo) - 2) (Stoppa); Allievi: m. 3000 - 1) Ettore Silvagni (Liceo) - 2) Gabriele Tassinari (Itc) - 3) Giacomo Marchetti (Itis); Junior E: m. 3000 - 1) A. Giulia Babini (Liceo) - 2) Federica Trincossi (Itc) - 3) Sofia martini (Itc); Junior M.: m. 3000 - 1) Davide Drei (Itc) - 2) Luis Osvaldo Mura (Ipsia) - 3) Marco Scardovi (Liceo).

San Lorenzo Partono i lavori per estendere la rete idrica

Prenderanno il via lunedì a San Lorenzo i lavori di ampliamento della rete dell'acquedotto. L'intervento, che permetterà di allacciare alla rete 25 famiglie, sarà eseguito da Iter per conto dell'azienda Hera. Per lo svolgimento dei lavori, dal 18 novembre al 16 dicembre, nei giorni lavorativi dalle 8 alle 17, sarà chiusa al traffico via Sottofiume, nel tratto fra la via Fiumazzo vecchia e la provinciale 17 'San Bernardino'. Il traffico sarà deviato nelle strade circostanti.

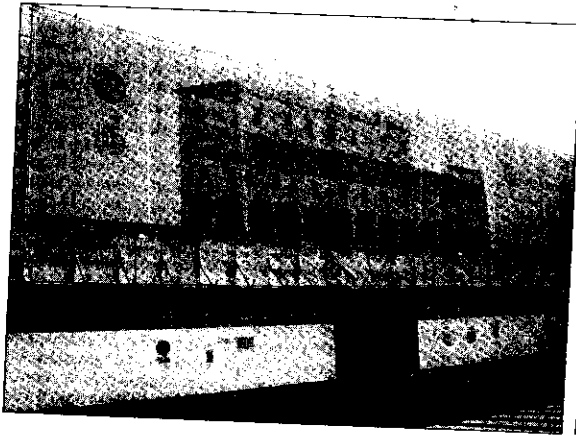
Il grande immobile di proprietà della Banca di Romagna e che è interessato ad una serie di interventi di ristrutturazione potrebbe essere venduto. Sarebbero cambiati gli obiettivi iniziali per la banca

Tutto fermo in piazza Baracca

Dopo i ritrovamenti archeologici sono ulteriormente aumentate le difficoltà

I tempi per veder conclusi i lavori del grande immobile di piazza Baracca sembrano dilatarsi sempre più e la data ultima per la realizzazione della nuova struttura potrebbe allontanarsi, secondo le ultime voci, in maniera consistente. Al momento non sono giunte ancora conferme ufficiali alle indiscrezioni circolate in città, ma secondo queste la Banca di Romagna, proprietaria dell'intero immobile tra via Matteotti e via Magnapassi, oggi coperto da un enorme telone nella facciata prospiciente il monumento a Francesco Baracca, potrebbe infatti vendere l'edificio interessato ormai da diverso tempo da una serie di lavori di ristrutturazione.

La scelta, come è facile immaginare, se confermata rallenterà ulteriormente la conclusione delle opere già avanzate a passi lenti per una serie di ritrovamenti di reperti e di scavi da parte della Sovrintendenza ai Beni Archeologici e Culturali, notizia che non rallegrerà certo buona parte dei lughesi, purtroppo abituati a vedere ogni giorno il grande telone che copre un lato intero di piazza Baracca. La scelta dell'istituto di credito sarebbe dettata da un cambiamento negli indirizzi strategici ma assolutamente non a delle difficoltà economiche. Semplicemente la Banca non riterrrebbe più l'immobile funzionale agli obiettivi prefissati inizialmente, quando si diede il via all'o-



Il cantiere aperto per i lavori di ristrutturazione all'immobile di piazza Baracca

perazione preannunciando la creazione di un bloc-

co composto da uffici, appartamenti, negozi e zone

di aggregazione avveniristiche al coperto. Un pro-

getto dunque che aveva fatto brillare gli occhi a molti e perfettamente inserito in un piano di abbellimento della città e dei suoi luoghi più rappresentativi nel pieno centro storico.

La domanda che in tanti si pongono oggi è quali sono stati gli elementi che nel giro di pochi mesi hanno portato l'istituto di credito a cambiare direzione ed una delle ipotesi riguarda i molti ritardi e rallentamenti registrati nella realizzazione delle opere di ristrutturazione, rallentamenti che avrebbero anche alzato le previsioni di spesa fissate, tempo fa, oltre i cinque milioni di Euro. D'altronde gli scavi ar-

cheologici, seppur previsti inizialmente, hanno certamente allungato i tempi creando difficoltà che si sono poi accresciute in maniera esponenziale.

Per il momento non si conoscono nomi di potenziali acquirenti della struttura, che occupa un'area di circa 1300 metri quadrati, ed è lecito domandarsi se qualcuno sarà in grado di sostenere tale onere. Una cosa però è certa e non può far sorridere i lughesi: il cantiere, coperto dall'enorme telone con il disegno del porticato, rimarrà in bella vista ancora per molto alle spalle del monumento innalzato in memoria di Baracca.

M.P.

Materiale sanitario e generi di prima necessità già da sabato scorso nelle zone colpite dal sisma. In programma anche un altro viaggio

Dalla Bassa Romagna gli aiuti al Molise terremotato

E' partito alle prime ore dell'alba di sabato scorso il convoglio predisposto dal servizio di Protezione Civile dell'Associazione Intercomunale della Bassa Romagna per portare soccorso alle zone colpite nella scorsa settimana dal terremoto. Due autocarri, coordinati dal responsabile della Protezione Civile locale Roberto Faccani, hanno fatto parte infatti di una colonna di mezzi allestita dalla Polizia Municipale e dalla Polizia Stradale dell'Emilia Romagna che ha raggiunto nel giro di poche ore il Molise e precisamente il paese di Castellino del Biferno, in provincia di Campobasso. Proprio questa piccola città, situata a cinquecento metri di altezza sul livello del mare, ha registrato gravi danni alle abitazioni, tanto da costringere tutti gli abitanti ad

abbandonare le loro case, e già da qualche tempo è stata allestita una tendopoli in grado di accogliere buona parte della popolazione a circa settecento metri di altezza. I mezzi della Bassa Romagna hanno trasportato in Molise materiale sanitario e generi di prima necessità tra cui circa cento coperte, 500 kg di biscotti, assorbenti igienici per anziani e 500 paia di scarpe donate dai calzaturifici Capo Nord e Manuela di Bagnacavallo. Il rientro degli autocarri è avvenuto nella giornata di lunedì dopo la consegna di tutto il materiale direttamente sul posto. La missione è servita inoltre per mettere a punto un'azione successiva che verrà avviata per garantire ulteriore sostegno alle popolazioni colpite dal terremoto. (L.D.)



Gli aiuti della Protezione Civile

«Non si può far morire il Palio»

CARLUCCI 16/11

«Credo non sia giusto dire che la Contesa estense non si farà: sicuramente non sarà più questa squadra ad organizzarla». Con queste parole si è espresso il Magistrato dimissionario dei Rioni di Lugo, Gabriele Pieri, parlando all'assemblea con i rioni Stuoie, Ghetto e Brozzi. È stata una serata in cui sono emersi i tanti problemi che negli ultimi mesi hanno paralizzato l'attività dell'Ente Palio e fatto sì che della prossima edizione della manifestazione storica non vi sia ancora traccia. La 'palla' del Palio nei giorni scorsi era passata dall'Ente al Comune e da questo restituita all'Ente Palio: dopo quanto emerso nell'assemblea di giovedì il testimone torna al Comune e ai rioni. L'altra sera sono state evidenziate le difficoltà di relazione con il Comune, 'congelate' dal silenzio imposto all'Ente Palio dalla quarta clausola del 'Patto della buona volontà' firmato nel febbraio 2002. In quel capitolo, l'amministrazione imponeva all'Ente e ai suoi componenti il silenzio per non divulgare notizie non controllate. Ora, ha detto Pieri, «il Patto, e quindi quella clausola, non è più valido. Non è tanto questione di innesicare altre polemiche, quanto chiarire come si sono volute le cose negli ultimi

mesi. A giugno il Comune ci chiese di continuare la nostra opera per individuare un percorso di crescita comune. Accettammo, ma le cose sono degenerare. La squadra dell'Ente Palio considera terminato il suo mandato e ritiene che il compito di verificare le condizioni per l'edizione 2003 della Contesa spetti ora al Comune e a tutti i Rioni, compresi coloro che si ritengono estranei alla polemica». I problemi, è stato ricordato, iniziarono nel febbraio 2002 alla firma del Patto della buona volontà e alla costituzione del collegio arbitrale composto da tre membri, uno per Cento (Gian Carlo Fabbrì, vicepresidente del rione e quindi, dice Pieri «arbitro di sé stesso»), uno per l'Ente palio e gli altri rioni (Paolo Facchini), uno per il Comune (l'ex sindaco Adriano Guerrini, «persona esperta, ma anziana e non più in salute»). Le riunioni di aprile permisero lo svolgimento dell'edizione



Gabriele Pieri, magistrato dimissionario dei Rioni

2002. A luglio Pieri risponde con una documentazione di 350 fogli alle irregolarità riscontrate da Cento durante la manifestazione e si arriva a ottobre. La riunione del collegio si svolge alla presenza dell'assessore comunale alla cultura, Daniele Ferrieri e del dirigente dell'ufficio alle attività produttive, Chimienti. Parte dei quesiti posti da Cento vertevano sulle regole per la gestione dell'Ente e delle future manifestazioni. Alla richiesta di risposte, Facchini pose il problema dell'assenza dei rioni, diretti interessati. Si rischiava, ri-

corda lo stesso Facchini, «di prendere decisioni che alla fine non avrebbero avuto effetto pratico sulle parti. Non era opportuno discutere particolari tecnici senza avere l'apporto dei Rioni. Sarebbe stata una forzatura». Il 19 ottobre, Pieri viene convocato dall'assessore in Comune e la discussione è vivace: «La documentazione inviata a luglio non era stata guardata e il programma ancora da organizzare. Fu però promessa la nomina di un nuovo presidente del collegio». Nel frattempo, Madonna delle Stuoie, appoggiata da Brozzi e Ghetto comunicarono al Comune di ritenere esaurita l'efficacia del collegio e del patto di buona volontà. Così l'Ente decide di ritirarsi. Il Palio, hanno sottolineato gli atleti presenti all'incontro, «è l'unico elemento di tradizione che ancora sopravvive a Lugo. E rischia di esaurirsi. Ogni città ha una sua sagra. È necessario che il Comune si impegni

per riscoprire le proprie origini. E non possono essere solo i capi rione o l'Ente palio a farlo». Gli atleti sono solidali con i dirigenti uscenti. Durante il prossimo consiglio comunale, previsto per il 28 novembre, le rappresentanze dei rioni saranno presenti per essere ascoltate. Rilancia Pieri, «Se l'amministrazione credesse in noi, come ha fatto con il Centro giovani o con il Tondo, riuscirebbe a trovare sedi e soldi per la manifestazione. Da 6 anni non ho nulla di scritto, nessun documento che metta nero su bianco gli impegni del Comune. La nuova sede di Brozzi doveva essere realizzata nell'area ex Opel e al suo posto ora c'è un giardino. Altra questione i soldi. Ricordo di non aver dormito per alcune notti dopo il 19 aprile, quando il Comune aveva bloccato la stampa del materiale promozionale, minacciando di togliere il logo del Comune e di sospendere il contributo con oltre la metà di quei soldi già spesi per organizzare la manifestazione. Chi avrebbe pagato se il Comune avesse rifiutato di darli dopo aver mandato così avanti le cose? Io la buona volontà l'ho finita». Ora il testimone passa ai capi rione. Sono loro che dovranno gestire l'Ente fino a che non individueranno un nuovo gruppo dirigente.

Monia Savio

Sicurezza, aiuti ai negozi

L'Ascom di Lugo ha scritto ai sindaci dei Comuni del Lugheese per chiedere l'istituzione di un fondo al quale attingere per sostenere e incentivare interventi di difesa passiva nei negozi. Già un anno fa, afferma il direttore Pietro Lorenzetti, «anche a seguito di furti verificatisi ai danni di negozi della zona, avevamo sollecitato i Comuni a stanziare un fondo per contributi all'installazione di sistemi di sicurezza, come avvenuto a Ravenna e Faenza. Questa richiesta è più che mai attuale vista la presentazione alla Questura di Ravenna del progetto 'Città sicura', un intervento promosso a livello nazionale con la partecipazione di Confindustria che utilizzando le più moderne tecnologie informatiche e telematiche è in grado di collegare i singoli esercizi con le sedi operative delle forze dell'ordine».

Le dimissioni in blocco evidenziano che la "guerra" è ancora in atto

Patatràc Ente Palio: la fune si è spezzata

Lettieri: "Accuse al Comune? Si commentano da sole"

LUGO - Lo svolgimento della Contesa Estense 2003 è a rischio. Dopo le polemiche ed i feroci litigi dei primi mesi di quest'anno, che sembravano essere stati accantonati con il Patto di "Buona Volontà" firmato dai Rioni lughesi dopo l'intervento dell'Amministrazione Pubblica, la situazione sembra ora essere nuovamente precipitata, peggiorando ulteriormente molti aspetti dell'intera vicenda.

Nel corso di un incontro pubblico svoltosi giovedì sera al teatro dell'Istituto Sacro Cuore sono infatti emerse alcune novità clamorose nell'ambito del mondo del Palio. Tanto per iniziare, il Magistrato dei Rioni Gabriele Pieri, già coinvolto da numerose polemiche in passato, ha reso note le proprie dimissioni, trapelate con notizie frammentarie nei giorni scorsi, e quelle di tutti i componenti del consiglio dell'Ente Palio.

LE REAZIONI POLITICHE

An e Forza Italia: presto un nuovo collegio arbitrale

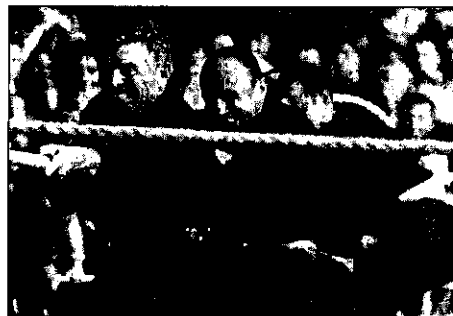
LUGO - E delle innumerevoli problematiche relative alla Contesa Estense di Lugo, si sta interessando in queste ultime ore anche il mondo politico. In attesa della prossima seduta del Consiglio comunale, durante la quale si parlerà più approfonditamente delle questioni legate al Palio ed alla Sagra di San Francesco, gli esponenti di Alleanza Nazionale e di Forza Italia sono intervenuti insieme per invitare tutti a "compiere ogni sforzo per evitare che possa saltare l'edizione 2003 della Contesa Estense o che si svolga senza la partecipazione di tutti e quattro i Rioni". Le stesse forze di opposizione si sono dette pronte a scendere in campo per dare il loro contributo e per avviare un confronto costruttivo sulla vicenda, auspicando al più presto la creazione di un nuovo Collegio Arbitrale in grado di dirimere le questioni più importanti.

Dimissioni in massa dunque, a simboleggiare un malessere ben più radicato e preoccupante di quanto si potesse credere dopo lo svolgimento dell'ultima Contesa Estense. Evidentemente gli

accordi che avevano permesso di uscire indenni dall'edizione 2002 della rassegna medievale rappresentavano invece soltanto una tregua in una "guerra" di nervi, tra denunce e ripicche,

che non sembra destinata ad esaurirsi così facilmente. Durante l'incontro pubblico Pieri ha cercato di spiegare i motivi della sua sofferta rinuncia all'incarico lanciando un appello a tutti i Rioni ed al Comune affinché si decida ora il da farsi, per evitare conseguenze drastiche sulla prossima Contesa. Alla base di tutto sembra comunque esserci una difficoltà evidente di comunicazione tra Ente Palio e Comune, senza dimenticare gli scontri registrati nei mesi scorsi tra il Rione Cento e le altre contrade a proposito della data di svolgimento del Palio della Caveja, risalente al 1968, e della Festa di San Francesco.

Uno dei punti principali di conflitto sarebbe stato determinato dalla composizione del Collegio Arbitrale istituito nello scorso febbraio su indicazione del Comune stesso per salvaguardare lo svolgimento delle manife-



stazioni estensi, collegio composto da tre giudici e presieduto dall'ex sindaco Adriano Guerrini. I problemi di salute proprio di Guerrini negli ultimi tempi non hanno permesso al Collegio di operare come nelle previsioni e tutto sarebbe degenerato, con lo scioglimento fittizio dello stesso Collegio ritenuto ormai non rappresentativo, dopo una burrascosa riunione tra rappresentanti dell'Ente Palio e del Comune svoltasi lo scorso 19 ottobre.

Difficile ora schierarsi da una parte o dall'altra. Ciò che importa invece è il fatto che oggi il gruppo dell'Ente Palio risulta dimessosi in blocco e che tutti gli eventi in stile medievale sono a repentaglio.

Nelle ultime ore è poi giunta anche la risposta dell'assessore alla Cultura Daniele Ferrieri, intervenuto manifestando la propria sorpresa per le motivazioni addotte e

per gli addebiti mossi contro il Comune, accusato di non supportare a sufficienza lo sforzo dei volontari che si impegnano per la riuscita del Palio: "Di fronte al ruolo attivo che l'Amministrazione comunale ha tenuto in questi ultimi due anni verso la grave crisi che ha coinvolto l'Ente Palio, l'accusa di «non aver offerto un impegno concreto» si commenta da sola ed è quanto meno ingenerosa. In ogni caso, e desidero che questo sia ben chiaro all'intera città, l'Amministrazione è ancora disponibile a svolgere un ruolo attivo, se questo sarà ritenuto utile, nella ricerca di una soluzione che sia soddisfacente per tutti. Ciò proprio come forma di rispetto verso il lavoro e l'entusiasmo di tutte quelle persone - conclude Ferrieri - che con il loro impegno rendono possibile lo svolgersi della manifestazione».

Marco Pirazzini

Il piano di rilancio del cinema lughese

Il cinema a Lugo, anzi il cinema, continueranno a vivere ed a tenere le serrande ben aperte. E' questa l'indicazione che negli ultimi giorni sta facendo tirare un grosso sospiro di sollievo a tutti gli amanti del grande schermo. Le voci dei giorni scorsi sulla profonda crisi attraversata dalle sale cinematografiche del lughese non hanno infatti lasciato indifferenti gli operatori direttamente coinvolti e nel giro di poche ore è dunque venuto a galla un altro quadro della situazione che appare, fortunatamente, meno drammatico e catastrofico di quello presentato inizialmente. La notizia più confortante riguarda il cinema Astra di corso Garibaldi, la cui chiusura veniva data ormai per imminente anche in previsione di un riutilizzo di questo spazio ad altri scopi completamente diversi da quelli cinemato-

grafici. La smentita arriva direttamente da colei che gestisce questa sala, oltre cinema Giardino in viale degli Orsini: "Sì, la crisi è innegabile - precisa Patrizia Turri - ma certamente non chiuderemo nessuna delle nostre due sale. Ciò che ci fa forza è anche la passione per questo lavoro ed invece di abbandonare abbiamo già predisposto una serie di interventi per rilanciare il cinema a Lugo". E' facile dunque prevedere che non andrà in porto la trattativa da più parti ventilata per la cessione dell'Astra, ed anzi anche questo edificio continuerà a proporre pellicole sul grande schermo per tutta la stagione nonostante la grande concorrenza delle multisale che hanno messo in ginocchio diversi gestori. "In programma - dice ancora Patrizia Turri - ci sono nuove iniziative ed anche un restyling del Giardino per

rinnovare la sua immagine. Siamo inoltre pensando anche a delle collaborazioni con i ristoranti della zona per proporre un abbinamento tra la cena ed il film al quale assistere nella seconda parte della serata". Si guarda dunque al futuro con ottimismo e non con rassegnazione come potrebbero pensare i più scettici: "Lugo non può rimanere senza cinema, non solo perché non si potrebbero più vedere film ma anche perché si perderebbe un luogo di aggregazione e di ritrovo che esiste da sempre e che rappresenta una valida alternativa per molte persone soprattutto nel week-end". La storia proseguirà dunque e per il momento due istituzioni come l'Astra, aperto nel 1950, ed il Giardino, inaugurato come arena estiva nel 1945 e come cinema nel 1975, continueranno ad esistere. Tra le nuove idee

si sta inoltre facendo largo quella di puntare maggiormente sui film di qualità, su prodotti validi a livello culturale e capaci di attirare l'attenzione di un segmento di pubblico consistente. Anche per questo il cinema Giardino, dal 25 al 29 novembre, ospiterà una rassegna dal titolo "Tutti i colori del giallo" ad ingresso gratuito e con la proiezione di otto film realizzati dal 1959 al 1988. Discorso diverso infine per il cinema San Rocco, anch'esso in corso Garibaldi. La sala infatti, gestita direttamente dalla parrocchia di San Francesco di Paola, non sembra mai essere stata messa in discussione grazie al lavoro di diversi volontari intenzionati a difendere e supportare la tradizione cinematografica ed anche quella delle rappresentazioni teatrali.

Marco Pirazzini

16 novembre 2002 **33**

SANITA' LUGHESE

Il perché dei disagi al reparto di Urologia

Pochi i disagi per i pazienti, qualcuno in più per il personale medico. Questo è quanto emerge da una risposta di Emanuela Giangrandi, assessore provinciale alla sanità, la quale ha risposto a un'interpellanza del capogruppo Forza Italia, Nereo Foschini, relativa al reparto di urologia dell'ospedale di Lugo.

"Su proposta del direttore dell'Unità operativa di urologia del presidio ospedaliero di Lugo - ha detto l'assessore - è stata approvata la riduzione dei posti letto di degenza ordinaria da 15 a 7 per un periodo limitato di tempo dal 15 giugno al 15 settembre di quest'anno. Vista la diminuzione di richieste di ricovero nei mesi estivi, il personale può usufruire di almeno quindici giorni consecutivi di congedo ordinario. C'è stata poi un'ulteriore riduzione dei posti letto di degenza ordinaria da 7 a 3 nel periodo 15 luglio - 1 settembre, con ubicazione presso l'Unità operativa di chirurgia. Questo è avvenuto per la carenza di personale infermieristico in servizio presso l'unità operativa di urologia. L'assenza imprevista di tre unità infermieristiche non garantiva un'assistenza adeguata ai pazienti ricoverati. "A questo - aggiunge Giangrandi - si aggiunga la riduzione di posti letto di degenza ordinaria di ginecologia-ostetricia e, nella stessa unità operativa, la chiusura dell'attività di day hospital".

Secondo lo stesso assessore la dotazione di letti si è rivelata adeguata "tant'è vero - dice - che alla direzione sanitaria non è giunta alcuna segnalazione se non per una carenza di informazione nei primi giorni. Disagi sono stati segnalati invece dal personale per la non facile integrazione fra i medici". "Dal 15 luglio al 1° settembre, il direttore del dipartimento chirurgico di Lugo era assente e le funzioni di supplente erano svolte da dottore Renzo Montevocchi, direttore dell'unità operativa. Nessun provvedimento di mobilità né dipartimentale né di presidio è stato preso perché questo strumento può essere utilizzato per provvedimenti a medio lungo termine e non per risolvere problemi urgenti come in questo caso" ha concluso l'assessore. "La risposta, formalmente ineccepibile, non corrisponde al reale svolgimento dei fatti - ha ribattuto Foschini - il direttore sanitario dell'ospedale lughese si è comportato in modo verticistico non affrontando tempestivamente il problema della riduzione estiva dei posti letto. Invece, sotto la spinta dell'urgenza, il direttore ha adottato comportamenti irrispettosi delle norme organizzative dell'Ausl (mancato coinvolgimento del comitato di dipartimento chirurgico) e delle regole relative alla mobilità dipartimentale del personale infermieristico. Inoltre il direttore sanitario non ha tenuto in alcun conto il disagio degli utenti; tutto il contrario delle tanto conclamate capacità manageriali dei vertici Ausl".